



## Domenica 14 Aprile 2019

### UNA BELLA CAMMINATA SUI MONTI DELLA RIVIERA DI LEVANTE PERCORRENDO L'ITINERARIO DEI DUE GOLFI



Ancora sui monti del Tigullio, nella Riviera ligure di Levante. Sarà una camminata non eccessivamente lunga, facile, molto bella per i panorami che consente di ammirare. Il percorso è stato denominato "Sentiero dei Due Golfi" (2 G) perché per un buon tratto, nella parte finale, si snoda sul crinale fra il Golfo di Rapallo e il Golfo Paradiso.

Molti anni fa questo itinerario era stato oggetto di una escursione che venne organizzata, anche allora, dal CSI di Parma. Ma la giornata non era bella e la nebbia non consentiva nemmeno di capire dove si fosse. Di questa stagione - a metà aprile - dovremmo essere più fortunati.

Al mattino, usciti dall'autostrada al casello di Lavagna, si arriverà a Cálvari, in Fontanabuona, dove si potrà fare colazione, come molte volte in passato, al Bar Torre, un locale ospitale, frequentato da ciclisti e motociclisti, da camminatori e da appassionati del volo in deltaplano o col parapendio.

Da qui, attorno alle 9,30 ci si trasferirà, sempre col pullman, a Terrarossa di Mocònesi, il paese dove vissero gli Avi del grande Navigatore genovese. Nella località c'è un piccolo museo dove sono esposti i 56

pannelli fotografici e descrittivi dell'itinerario Storico Colombiano, il percorso che la famiglia dei Colombo fece per trasferirsi a Quinto, in prossimità di Genova. Però per visitarlo si perderebbe tempo, perché i locali sono un pò angusti, e quindi converrà rinunciarci.

Dal pullman si scende sulla piazzetta dove sorge un singolare monumento a Cristoforo Colombo: una vela stilizzata con una targa in bronzo che ricorda suo nonno, "Johannes de Colombo de Moconexi".



Il "Sentiero dei Due Golfi" inizia poco più avanti, lungo la statale. Scende verso il fiume (il Lavagna, la "fiumana bella" citata da Dante nel XIX canto del Purgatorio) e lo supera su un antico ponte a tre archi, due piccoli ai lati e uno grande al centro. Il 19 settembre del 1953 una disastrosa alluvione superò la sua altezza e trascinò via l'edicola sacra e il paramento murario, ma gli archi resistettero alla furia delle acque.

Dopo il ponte (quota 126 m. s.l.m.) inizia la salita che porta a Tribogna, località Garbarini (m. 329). In questo tratto, e fino alla successiva località Crocetta, il percorso è lo stesso dell'itinerario Storico Colombiano (ISC). E' tutto su buona strada mulattiera, ma se qualcuno non volesse affrontare la salita il pullman potrebbe arrivare fino a Tribogna, passando per Gattorna e Cassanesi. Giunti alla Crocetta (m. 380) il percorso si divide: a destra quello "Colombiano", e invece, proseguendo dritti, quello dei Due Golfi. Al termine di un breve tratto di asfalto (che porta alla vasca dell'acquedotto comunale) ci si avvia in salita lungo l'antica mulattiera che si percorreva per andare a Recco. Si passa dapprima tra fasce ormai trascurate e quindi in mezzo a boschi di castagno, anche questi da tempo abbandonati. Allorchè si ritrova l'asfalto (quota m. 510) si percorre per poco più di duecento metri la strada rotabile e si giunge al Passo della Spinarola (m. 546). Qui occorre salire sul pontino (una specie di sovrappasso) e quindi si prosegue a sinistra percorrendo l'ampia mulattiera che per breve tratto si affaccia sul versante della Fontanabuona consentendo di ammirare i monti che ne caratterizzano il paesaggio: il Lavagnola (m.1188), il Càucaso (m. 1245) e il Ramaceto (m. 1345).

Dal Passo della Spinarola in poi il percorso è tutto in falsopiano e costeggia dapprima il Monte Borgo (sulla cui sommità sono stati rilevati segni di frequentazione dal Neolitico all'epoca romana), e quindi le pendici di Monte



Bello, da cui digrada fino a raggiungere la spianata erbosa del Passo del Gallo (m. 484), località da dove un tempo si deviava per scendere verso Rapallo.

Davanti a noi ora si staglia il poggio del Monte Orsenà, sulla cui sommità sorge il Santuario di N.S. di Caravaggio (m. 627), che volendo si può raggiungere percorrendo un sentiero sul costone per poi scendere dall'altro lato su buona strada pedonale. Se non si è stanchi ne vale la pena perchè dalla cima c'è una vista stupenda su entrambi i versanti. Il percorso che porta a Ruta (che è la nostra meta) va in piano sul versante ovest del monte, affacciandosi su Recco e sulla costiera di Pieve, Sori, Bogliasco e Nervi, con la città di Genova e l'arco lontano della Riviera di Ponente sullo sfondo. Lungo questo tratto si incontrano due avvallamenti entro i quali, allorquando gli inverni erano più rigidi, veniva raccolta la neve per ricavarne blocchi di ghiaccio da vendere in estate.

Giunti dove si incontra la strada che scende dal Santuario (quota m. 498) il sentiero procede pressoché in piano sui pendii di Monte Ampola e quindi inizia a scendere aggirando a levante la sommità di Monte Esoli da dove, sempre scendendo, raggiunge la Chiesa Vecchia di Ruta (m. 282), di origini molto antiche e dedicata a San Michele. Proprio qui si può fare una sosta prima di riprendere il pullman per il casello autostradale di Recco oppure per quello di Rapallo. Complessivamente lo sviluppo dell'itinerario è di circa 13 Km. e se la giornata è bella, come confidiamo, sarà piacevole percorrerlo.



**CHI LO HA DESCRITTO IN QUESTE NOTE (RENATO LAGOMARSINO)  
AUGURA A TUTTI UNA BUONA CAMMINATA.**

## **SCHEDA TECNICA.**

**DIFFICOLTA' = E**

Partenza: ore 7.00 da Viale Villetta      Rientro : ore 21, traffico permettendo

Dislivello in salita e in discesa : 400 m      Tempo di percorrenza: ore 4.30 circa

Lunghezza del percorso: Km 13.

Abbigliamento adeguato alla stagione, scarponcini con suola vibram.

Pranzo :al sacco      Quota di partecipazione: € 20